

MANIFATTURA  
TABACCHI

Bagni  
LUCIA

Una produzione di Radio Papesse

8 luglio 2020

Benvenuti a Bagni LUCIA!

Stasera ascolteremo

*ROW-cub* di Neena Pathak

*No hay palabras* di Ariana Martinez

*Parlando con Google* di Cristina Marras

*Me, My English and all the languages of my life*

di Anna Raimondo

ascolti sotto  
l'ombrellone

Se non riuscirete ad essere con noi, anche la prossima puntata, mercoledì 15 luglio, sarà trasmessa in streaming live su [radiopapesse.org](http://radiopapesse.org) e [manifatturatabacchi.com](http://manifatturatabacchi.com)

Se volete partecipare con un gruppo di amici, e vi va di unirvi ai nostri gruppi di ascolto 'a distanza' scriveteci a [info@radiopapesse.org](mailto:info@radiopapesse.org)



Ringraziamo tutti gli autori di questa puntata, Manifattura Tabacchi, NAM - Not A Museum, Fondazione CR Firenze  
Il programma delle prossime puntate su: [luciafestival.org](http://luciafestival.org)

*ROW-cub* di Neena Pathak  
*No hay palabras* di Ariana Martinez  
*Parlando con Google* di Cristina Marras  
*Me, My English and all the languages of my life* di Anna Raimondo



@nam\_notamuseum

NAM – Not A Museum – è la piattaforma d'arte contemporanea di Manifattura Tabacchi, basata sul principio dell'interdisciplinarietà tra le arti, sul coinvolgimento della comunità e sull'indagine del rapporto tra arte, natura e scienza.

# ROW-cub

di Neena Pathak

lingua: Inglese, Marathi

durata: 4'20"

anno: 2019

prodotto da Neena Pathak

voci e consulenza per le traduzioni

di Nalinec Mehendale e Uma Pathak

suono di Jake Gorsk

Una telefonata. Due donne. Una nonna - Aaji - e una nipote, Mithu. La prima ha problemi di udito, ha novant'anni, parla inglese ma la sua lingua è il marathi. La seconda ha trent'anni, parla il marathi con quella semplicità infantile tipica delle seconde generazioni cresciute altrove. Mithu ha il cuore spezzato. Come riesca a dirlo alla nonna, è al centro dei quattro intensi minuti di *ROW-cub*.

Neena Pathak è una producer di base a New York. Attualmente lavora al New York Times dove produce il podcast Still Processing.

*ROW-cub* ha vinto il Fiction Award al HearSay International Audio Arts Festival 2019.

## Trascrizione

[00:00:09] telefono suona

[00:00:11] donna: Pronto?

[00:00:11] Mithu: Ciao *Sangeeta-maushi*. Mamma mi ha detto che la nonna è a casa.

[00:00:16] donna: È tornata a casa poco fa

[00:00:18] Mithu: Come sta?

[00:00:20] donna: sta bene, solo un po' stanca. Magari pranziamo presto.

[00:00:22] Mithu: Oh, posso chiamare più tardi. Preferisci faccia così?

[00:00:24] donna: No, no, no. È qui, semplicemente

[in Marathi] ha un po' di problemi a sentire, quindi parla a voce alta

Eccola

[00:00:33] nonna: Pronto...

[00:00:35] Mithu: ciao Nonna!

[00:00:37] nonna: [in Marathi] Ciao cara. Come stai?

[00:00:40] Mithu: No, come stai tu? Tutto bene?

[00:00:42] nonna: [in Marathi] Cosa? Non ho capito

[00:00:44] Mithu: Come ti senti?

[00:00:46] nonna: [in Marathi] Dillo di nuovo?

[00:00:48] Mithu: Com'era l'ospedale? [in Marathi] Quando eri in ospedale, com'era?

[00:00:53] nonna: [in Marathi] Io sto bene. L'unica cosa è che non ho voglia di mangiare

[00:00:58] Mithu: [in Marathi] Mangia un po' di *sabudanachi khichadee*...

[00:01:00] nonna: Forse [in Marathi] ...tua mamma mi ha detto che verrai a casa per le vacanze...

[00:01:07] Mithu: [in Marathi] Sì, verrò... [in inglese] non vedo l'ora di vederti!

[00:01:10] nonna: [in Marathi] E verrà anche il tuo 'amico'?

# Me, My English and all the languages of my life

di Anna Raimondo

lingua: Inglese, Italiano, Francese...

durata: 15'34"

anno: 2014

co-prodotto da atelier de création sonore et radiophonique (acsr)

Avendo vissuto una vita nomade, vivendo, lavorando e viaggiando in giro per il mondo, Anna Raimondo riflette sui suoi rapporti con le diverse lingue della sua vita: italiano, spagnolo, francese e inglese. Allo stesso tempo, frequenta un corso di fonetica per imparare a parlare con l'accento britannico. Colta a metà tra il ridicolo e la serietà, l'esitazione e l'incoraggiamento, l'esplorazione di Anna invita gli ascoltatori in una zuppa sonora di lingue / idiomi / lingue / lingue.

Anna Raimondo ha completato il Master in Sound Arts alla London College of Communication (UAL, London) e segue un dottorato tra la scuola di belle Arti di Bruxelles (ARBA) e l'Università ULB sulla relazione tra pratiche d'ascolto e geografia urbana femminista. Il lavoro di Anna Raimondo attiva dei dispositivi di incontro e scambio. È possibile definirlo come un viaggio nella diversità sociale per creare delle possibili aree di interazioni. L'artista usa la voce e l'ascolto come piattaforme di incontro, di collaborazione e scambio, come mezzi di diffrazione identitaria. Ha vinto il premio Ars Acustica 2016 con il lavoro *Me, my English and all the languages of my life*

raffreddore terribile. Eri malata - *enferma* - e mentre dormivi in una stanzetta umida, la febbre occupava i sogni nel corso di una notte caldissima - *noche*.

Passata la febbre, ti sei svegliata e hai mangiato crackers e formaggio con i tuoi nonni.

[00:06:50] **Ricky** Questo è, era un...il nonno aveva fatto... mm... *Tiesto de cemento*... ah...vaso di fiori.

Ecco dove abbiamo fatto i vasi di fiori: qui e qui. Questo quando ero bambino...

[00:07:03] **Ariana** Non hai le parole giuste per scusarti con tuo padre per non essere andata a trovarlo quando i tuoi nonni sono morti.

Non ci sono parole.

*No hay palabras.*

Quindi invece, fai per lui un disegno della casa e del suo giardino.

# Parlando con Google

di Cristina Marras  
lingua: Inglese, Italiano  
durata: 4'11"  
anno: 2020

Durante la quarantena, Cristina Marras ha parlato spesso con Google Home, cercando di farlo arrabbiare. Lo ha fatto in italiano e in inglese e ciò che emerge, in un corto audio di leggera ironia, è una riflessione sulla politica linguistica di Google. Rimane una domanda: perchè Guido Catalano è il poeta preferito da Google Home?

Parlando con Google Home è un esperimento audio prodotto per Radioforme, il programma che Cristina Marras conduce su Radio Antidoto, una webradio che ha raccolto il racconto collettivo di persone in isolamento forzato in tutta Europa.

Cristina Marras ama raccontate storie e parlare con gli sconosciuti. La radio è la sua passione. Nella vita insegna cose legate alla comunicazione e al pensiero progettuale, ma più che altro registra tutti e tutto, incluso il suo gatto Mazinga.

[00:01:13] **Mithu:** No...mm...noi...noi ci siamo lasciati  
[00:01:20] **nonna:** [*in Marathi*] Cosa? Non ho capito  
[00:01:23] **Mithu:** Ci siamo lasciati  
[00:01:26] **nonna:** [*in Marathi*] Cosa vuol dire 'ROW-cub'?  
[REMA-cucciolo, trad. letterale in italiano]  
[00:01:28] **Mithu:** No. Noi...ci siamo lasciati [*in Marathi*]  
...come lo dico? Noi... abbiamo lasciato andare?  
[00:01:35] **nonna:** [*in Marathi*] Cosa avete lasciato andare?  
[00:01:38] **Mithu:** [*in Marathi*] Noi... Noi... Adesso noi non usciamo?  
[00:01:46] **nonna:** [*in Marathi*] Non ti ho sentita  
[00:01:28] **Mithu:** [*in Marathi*] Noi... non andiamo più avanti...  
[00:01:52] **nonna:** [*in Marathi*] Hai il raffreddore?  
[00:01:53] **Mithu:** [*in Marathi*] Lui non fa per me. Io non faccio per lui.  
[00:02:00] **nonna:** Non lo so...  
[00:02:03] **Mithu:** [*in Marathi*] Siamo rotti. La nostra relazione, rotta  
[00:02:10] **nonna:** [*in Marathi*] Dillo di nuovo o dimmelo in Inglese  
[00:02:15] **Mithu:** Ci siamo lasciati  
[00:02:17] **nonna:** [*in Marathi*] Questo 'ROW-cub', cosa vuol dire? Non capisco  
[00:02:19] **Mithu:** No, ci siamo lasciati  
[00:02:20] **nonna:** Non conosco questa parola 'ROW-cub'  
[00:02:25] **Mithu:** [*in Marathi*] Il mio 'amico' non è qui...  
[00:02:27] **nonna:** [*in Marathi*] Dov'è andato?  
[00:02:30] **Mithu:** [*in Marathi*] No. È qui ma non è... nella mia vita  
[00:02:40] **nonna:** [*in Marathi*] Oh sì, sì  
[00:02:41] **Mithu:** Ci siamo lasciati  
[00:02:42] **nonna:** [*in Marathi*] Sì cara, sì. Ho capito. Cosa è successo?  
[00:02:47] **Mithu:** Semplicemente non funzionava più  
[*in Marathi*] ...è sempre un bravo ragazzo e io sono sempre una brava ragazza, ma... [*in Inglese*] non funzionava fra noi  
[00:03:04] **nonna:** È ok. È così molte volte  
[00:03:09] **Mithu:** Sì  
[00:03:11] **nonna:** [*in Marathi*] Voglio vederti di persona. Quando ci vedremo di persona, parleremo  
[00:03:17] **Mithu:** Beh adesso...adesso potrò venire a trovarti presto  
[00:03:20] **nonna:** [*in Marathi*] Parleremo allora. Ti siedera vicino a me e parleremo.  
[00:03:25] **Mithu:** Sì, è una bella idea  
[00:03:27] **nonna:** [*in Marathi*] Non ti preoccupare. Non sei così vecchia, troverai qualcuno  
[00:03:31] **Mithu:** Può essere di no  
[00:03:35] **nonna:** [*in Marathi*] Ah sì? E allora sarai sola come me...eheheh  
[00:03:40] **Mithu:** [*in Marathi*] Non ho capito. Cosa significa 'ekakee'?  
[00:03:43] **nonna:** [*in Marathi*] 'Ekakee' significa 'tutta sola'  
[*in Inglese*] ...e allora sarai tutta sola, come me. eh  
[00:03:50] **Mithu:** Perché no?  
[00:03:55] **nonna:** [*in Marathi*] Non pensare male di me  
[00:03:57] **Mithu:** [*in Marathi*] Perché? Per... per cosa?  
[00:03:59] **nonna:** [*in Marathi*] Voglio dire, sono sola anche io. Ma non c'è vergogna nell'essere soli  
[00:04:04] **Mithu:** [*in Marathi*] Certo che no. Assolutamente no  
[00:04:08] **nonna:** [*in Marathi*] E allora...allora?  
[00:04:10] **Mithu:** Sì  
[00:04:12] **nonna:** [*in Marathi*] E allora vieni qui. Saremo tutte sole, insieme. Ok? Capito?  
[00:04:22] **Mithu:** [*in Marathi*] Capito

# No Hay Palabras / There are No Words

di Ariana Martinez

lingua: Inglese

durata: 7'59"

anno: 2018

prodotto da Ariana Martinez

voci di Ariana e Ricky Martinez

*No Hay Palabras* è un racconto intimo, è un viaggio nelle acque difficili del bilinguismo, un tentativo di non perdere la rotta tra la bellezza e lo smarrimento associati al sentire in una lingua e parlare in un'altra. In una lingua incompleta, distorta, tradotta, eppur poetica, Ariana Martinez cerca di dare un senso al panorama fisico e alle relazioni personali che compongono la storia della sua famiglia a Puerto Rico. Durante LUCIA festival 2019 abbiamo ascoltato *To cross the water*, il secondo capitolo di un lungo progetto di cui *No Hay Palabras* è il primo passo.

Ariana Martinez è artista di origini portoricane, cresciuta negli Stati Uniti e oggi di base a New York. Lavora tra produzioni audio e arti visive, cercando di comprendere le relazioni tra persone e luoghi, mostrando come il paesaggio e gli ambienti costruiti possano essere siti di espressione e sperimentazione, individuando e sfidando confini politici, geografici e sociali. Ariana crede che sia possibile dialogare con il nostro ambiente e creare un'esperienza porosa, duttile e generosa dei luoghi che abitiamo.

## Traduzione

[00:00:00] **Ricky** C'era un grande albero qui. Questa era la casa di nonna e nonno.

[00:00:07] **Ariana** Questa?

[00:00:08] **Ricky** Sì. C'era un bellissimo albero qui... enorme... e l'uragano l'ha distrutto.

[00:00:14] **Ariana** Oh no. Che albero era?

[00:00:17] **Ricky** Si chiama...albero della gomma

[00:00:21] **Ariana** Ah sì

[00:00:22] **Ricky** fa un fiore bellissimo. Sì. Però l'uragano...

Quando sei venuta l'ultima volta quando eri piccola, giocavi dappertutto, qui intorno.

[00:00:44] **Ariana** Sono passati più di dieci anni da quando sei stata qui l'ultima volta. Vieni presentata - o ri-presentata - a persone che dovresti riconoscere

[00:00:51] *Vicini che parlano in lontananza*

[00:01:00] **Ariana** Provi a fare conversazione con il tuo spagnolo rotto, inciampando su parole semplici, anche quelle più affini - parole che suonano uguale in inglese - come *conversación*, una parola che hai detto e ridetto mille volte nel cercare di spiegare quello che stai facendo qui.

[00:01:17] **Ariana** "Parlo con le persone" tu dici: "sto conversando"

[00:01:25] **Ricky** [in spagnolo] *Comincia con il tuo nome, il tuo nome.*

[00:01:27] **Ariana** [in spagnolo] *Io capisco, ma ho bisogno di fare pratica nel parlare*

*No no, parla in spagnolo, io capisco.*

[00:01:39] Le parole riaffiorano alla memoria appena le vedi rappresentate visivamente. Ti ricordi solo la parola per 'finestra', dopo aver dormito in una stanza dove la brezza passa attraverso le tapparelle aperte per circa dieci giorni: *ventana*. Finalmente ti ricordi i nomi delle quattro stagioni dopo che realizzi che sei qui in inverno, *invierno*, e che hai perso l'autunno - *otoño* - e l'estate - *verano* - e che non sarai qui per la primavera - *primavera*.

[00:02:23] Qui, riesci solo a parlare usando il participio passato. Non hai il vocabolario per spiegare il tuo passato o il tuo futuro, quindi dici cose come: *Yo trabajó en Nueva York*, io lavoravo a New York; oppure: *Yo soy una artista y una periodista*. Io sono un'artista e una giornalista.

Quando tutte quelle cose sono un riassunto incompleto di tutto quello che hai fatto negli ultimi dieci anni.

[00:03:01] Hai il vocabolario per dire quello che ti piace: *A mi me gusta arroz con pollo*. Mi piace il riso con il pollo. *A mi me gusta dibujar*. Mi piace disegnare. *A mi me gusta leer*. Mi piace leggere.

Ma non sai come dire ciò che ami.

Amo. *Encanta*.

Nessuna delle due è la parola giusta.

[00:03:35] Ti mancano le parole giuste per dire quanto ami il modo in cui la luce si staglia sulle colline brulle nella valle di Lajas.

[00:03:43] Il modo in cui l'erba risplende, quasi argentata, quando è spazzata dal vento.

[00:03:51] **Ricky** E... qui c'era un mandorlo.

Un grande mandorlo...C'è ancora...

[00:04:01] **Ariana** Ami la terra, *la tierra*.

Non sai come dire quando ami il modo in cui gli amici di tuo padre parlano di agricoltura

Di come sia importante per delle mani giovani sporcarsi con la terra e raccogliere ananas - *piñas* - maturi direttamente dalle piante, accarezzare le mucche - *vacas* - sui loro larghi fianchi mentre attraversano i pascoli, ridare vita dal maggese alle piantagioni di caffè - *café*.

Non hai le parole giuste per esprimere la strana affinità che hai provato per alcuni cani randagi - *perros* - che hai incontrato sulla spiaggia - la *playa*. Erano tre, tutti abbastanza piccoli da essere ancora cuccioli. Giravano in un piccolo branco, indipendenti e curiosi.

Non hai le parole giuste per dire quanto sia bello ritrovare i tuoi lineamenti nei visi dei tuoi parenti, vedere da dove i tuoi occhi - *ojos* - prendano la loro forma e i tuoi capelli - *pelo* - il loro colore.

Non hai le parole giuste per il tipo di reazione istintiva che vive nel tuo corpo - *cuero* - o la memoria dei tuoi muscoli che pulsa nelle piante dei piedi - *pies* - quando attraversi una terra in cui sai di aver già camminato...

[00:05:40] **musica tradizionale**

[00:06:00] **Ariana** Che albero è questo?

[00:06:01] **Ricky** Questo è un albero di mango.

[00:06:04] **Ariana** Oh...è molto grande.

[00:06:07] **Ariana** O per il momento in cui lo sguardo cade su di un angolo del pavimento in linoleum verde menta - *pisó* - sul portico di quella che una volta era a casa dei tuoi nonni... Casa. La decorazione del pavimento scatena il ricordo dell'ultima volta che sei stata qui con tuo padre e avevi un